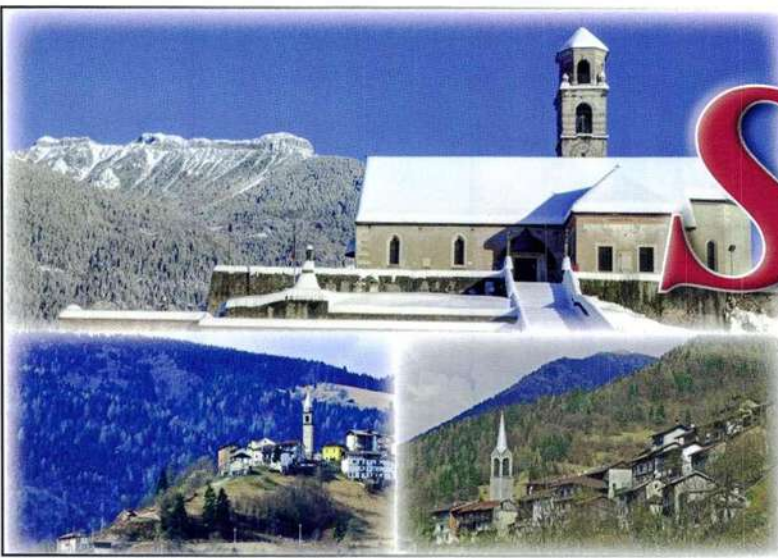




La Sentinella

Notiziario parrocchiale
della Comunità in
Lamon-Arina-San Donato

Poste It. S.p.A. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

"MILANO" E' ANCHE LAMON-ARINA-SAN DONATO: DIETRO LO SPECCHIO DI OGNI VISO, UNA COMUNITA'

Un'immagine mi è difficile cancellare – impressa ancora dagli anni in cui frequentavo l'Università a Milano – quando, per raggiungere la "Cattolica" in Sant'Ambrogio, percorrevo le strade e le stazioni della metropolitana. Ti trovi a camminare e sfiorare volti, persone, ognuno quasi perso in un proprio mondo, fatto di occhi bassi, di parole sussurrate o urlate al telefono, di pensieri catturati dai giornali che raccontano fatti che sappiamo già; di uomini e donne, giovani e meno giovani che ti sembra non cerchino altro che sopravvivere fino alla fine del giorno, per poi ricominciare a combattere l'indomani, di nuovo a sfiorarsi nell'indifferenza e nella fretta che toglie il respiro.

E' proprio vero che puoi sentirti "solo" anche nel mezzo di una folla, lì dove nessuno si accorge del colore dei tuoi occhi, o se nel tuo viso traspare gioia o tristezza, se sei vivo o se stai morendo. Mi chiedo allora se Milano non sia poi così lontana; forse Milano è qui, in questa terra di Provincia "di montagna", tra le nostre vie, nelle nostre strade.

Cosa siamo in fondo? C'è qualcosa che lega le nostre vite, le une alle altre, che ci possa far alzare lo sguardo oltre il naso e i muri delle nostre case, per accorgerci che non siamo soli, che - per quanto ognuno abbia la sua vita - c'è un destino comune che ci rende cittadini dello stesso mondo, famiglia umana che cammina su una strada che ci fa prendere per mano, perchè l'orizzonte è lo stesso per tutti?

C'è una paura che trovo tradotta, con quell'intuizione che sa di poesia, in una canzone di Guccini del 1990: "Oh, come

amo le ragazze della notte / così simili a me, così diverse, / noi passeggeri di treni paralleli, / piccoli eroi delle occasioni perse. / Anche se so che non ci incontreremo / ma solamente ci guardiamo passare, / anche se so che mai noi ci ameremo / con il rimpianto di non poterci amare." (F. Guccini, *Le ragazze della notte*).

Forse siamo davvero, a volte, passeggeri di treni paralleli, in realtà destinati mai ad incontrarci, a passarci e sfiorarci senza provare quella passione del cuore per l'umano, che ti fa vedere la persona che hai accanto come un fratello, che condivide con te la tua stessa umanità.



Prima che possa toccarci il rimpianto di non poterci amare (il campanilismo non è un male, ma può diventarlo se diventa ideologia a cui tutto si vuole sacrificare, a prescindere da ciò che è ragionevole, buono e giusto per una qualità di vita migliore), perchè non pensare che c'è un "valore" se – che lo si voglia o no – la strada che si apre è quella di un percorso – penso al nuovo cammino che come Comunità parrocchiale si sta aprendo con il Consiglio pastorale unitario per le tre nostre Parrocchie –, che prova ad avvicinare le persone, piuttosto che renderci ancora più distanti e indifferenti.

Certo, la fatica è di riconoscere che la vita non si può giocare in equilibri instabili – buoni solo per chi fa del "qualunquismo un'arte" – per dirla ancora con Guccini – di chi pensa a tutto tranne che al Bene comune.

Occorre, per ogni uomo e donna di buona volontà, l'orizzonte di un significato ultimo del vivere, che possa mostrare come avere a cuore il destino l'uno degli altri non è vuoto impiego per cristiani illusi, ma la vocazione alta di chi sa che anche la vita di chi mi è accanto, che mi sfiora sul marciapiede e mi passa accanto, è voluta e amata da Dio.

Vogliamo essere Comunità, o almeno tentare di esserlo per quanto sappiamo sia complicato e faticoso? Forse abbiamo bisogno di non trascurare la nostra Fede, il senso di quel Battesimo che abbiamo ricevuto come un dono di cui non ci rendiamo mai conto davvero, e che ci rende fratelli in Cristo e cittadini del mondo, Chiesa che ama, soffre ma accoglie.

Le parole del Cardinale Angelo Scola forse ci aiutano a trovare la strada: "Il Cristianesimo è fiorito nella storia come una nuova parentela, più potente di quella della carne e del sangue. I cristiani, senza nulla togliere agli affetti familiari, sono chiamati ad amare e ad amarsi a partire dal definitivo centro affettivo dell'esistenza che è Gesù Cristo. Qui donne e uomini amano a lavoro e, ogni giorno, affrontano l'avventura dell'esistenza segnati dal battesimo." (A. Scola, *Chi è la Chiesa?*, BTC 130, ed. Queriniana, 2005, pp. 210-211).

Così saremo Comunità che cammina, che si incontra e si ama...o almeno ci prova.

don Giorgio

LA CRESIMA



Elisa Antoniol
Alessia Campigotto
Michele Casagrande
Carlotta Cosul Cuffaro
Daiana Da Rugna
Riccardo Faoro
Martina Malacarne
Giulia Marchetti
Virginia Marcon
Michele Montalto
Luca Rosolen

LA PRIMA COMUNIONE



Katia Campigotto, Elisa Maria Casagrande, Letizia Maria Ceccato, Anna Coldebella, Chiara Dell'Olivo, Giosuè Facchin, Elena Faoro, Davide Gaio, Alice Gaio Poletti, Madyson Largo, Matteo Montalto, Niko Murer, Joy Pamiz, Nicola Poletti, Filippo Primolan, Valentina Rosolen, Michele Schievenin, Davis Verardi

LETTERA DEL VESCOVO VIRGILIO PANTE AGLI AMICI DEL KENYA

Carissimi Amici del Kenya
Siamo arrivati alla Pasqua 2018, la festa della novità e del rinnovamento. Si dice che i gatti sono duri da morire perché hanno sette vite e cadono sempre in piedi. Ma noi superiamo anche i gatti. Sì, noi ogni anno possiamo ottenere una nuova vita perché Gesù risorto ci vuol fare nuovi, cioè opera dentro di noi un vero "trapianto di cuore". Da un cuore di sasso fa nascere un cuore di carne, un cuore che ama. Gesù ha vinto la morte, il peccato e l'odio. La sua sconfitta fu solo apparente, ha perso una battaglia ma poi ha vinto la guerra. "Se siamo in Cristo avviene una nuova creazione; quello che era antico è passato ed ecco il nuovo è sorto" (2 Cor. 5, 16). Il nuovo! Anche noi qui a Maralal sentiamo forte il bisogno del nuovo. E questo anno abbiamo un programma pastorale intitolato: "Riconciliazione! Unità Qui il nostro diavolo si chiama: divisione, tribalismo, rubalizio di

bestiame, corruzione. A livello di diocesi, parrocchie e piccole comunità creiamo incontri, preghiere e gesti pratici di condivisione. Stiamo creando una nuova cultura. Abbiamo due nemici da



sconfiggere: i fucili (ce ne sono tantissimi) e le male lingue. E per questo usiamo la preghiera, la scuola e i mercati: sono tutti mezzi che fanno crollare le barriere. Si vedono già segni di novità". Nel villaggio di Poro i fieri Pokot ora vanno al mercato dei Samburu ogni lunedì mentre qualche anno fa si sparavano a vista. In Morijo i bambini samburu e i bambini Pokot studiano e dormono assieme. La formula scuola convit-

to funziona bene: i bambini non sono razzisti e domani cambieranno la società perché useranno la penna e non il fucile. Il fucile fa molti cadaveri con grande gioia delle iene che banchettano (vedi il cartellone vicino a Baragoi, dipinto da padre Giorgio). Allora le iene e gli avvoltoi dimagriranno. E anche l'industria delle armi dimagrirà. Un'altra bella novità: due giorni fa nella capitale, Nairobi, dopo un anno di scontri elettorali, il presidente Uhuru Kenyatta ha incontrato finalmente il suo rivale Raila Odinga. Evviva! Quando due elefanti si combattono è l'erba che soffre. Sento che forse anche i due elefanti mondiali, Trump e il capo del Nord Korea, si incontreranno, sarebbe un altro miracolo pasquale! Davvero in questa Pasqua ci auguriamo a vicenda di far crollare qualche barriera che ci siamo creati con la nostra antica superbia.

Augurissimi da Maralal!
+ VIRGILIO PANTE.

Azione Cattolica dei Ragazzi diocesi di Belluno – Feltre zona di Feltre

Campi – Scuola 2018

A.C.R. zona di Feltre

**Casa della Gioventù
Località Arina**

**C'è tempo fino
all'esaurimento
dei posti disponibili!**



Un turno unico, per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili!

- da LUNEDÌ 9 a DOMENICA 15 luglio 2018

Per informazioni e iscrizioni:

Angelo Canal 3425423338, **Alan Bortolas** 3200431826
oppure presso gli Educatori ACR della tua parrocchia.

PROTEZIONE CIVILE LAMON



Cerchiamo NUOVI VOLONTARI!!

Hai tra i 18 e 65 anni e hai voglia di fare qualcosa per il tuo paesello o per la comunità in generale?

Puoi diventare Volontario della Protezione Civile Lamon! Siamo sempre in cerca di persone nuove!

Se sei interessato o se hai domande e curiosità puoi chiedere informazioni a qualcuno che ne faccia già parte oppure a Federica (3478836277) o Alessandro (3479964665).

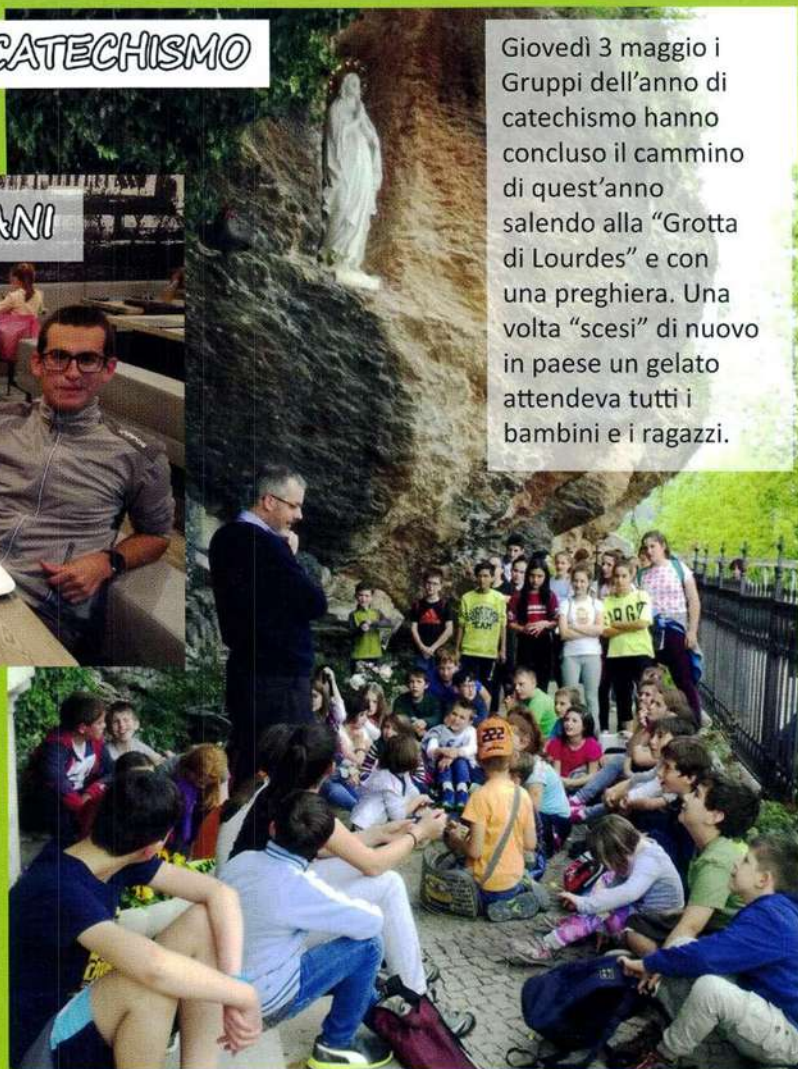
CONCLUSIONE ANNO DI CATECHISMO

UN' "USCITA" DEI GIOVANI



Venerdì 4 maggio il Gruppo di giovanissimi, che ha animato con le letture e il servizio liturgico nella notte della Veglia di Pasqua ha degnamente coronato le "fatiche" pasquali con una puntatina alla Fabbrica di Pedavena di Pove del Grappa.

Sabato 28 aprile i bambini del Gruppo del 4° anno hanno celebrato per la prima volta il Sacramento del Perdono. Insieme a suor Angelina e Luciana che quest'anno li hanno presi per mano e guidati alla scoperta della gioia del perdono di Gesù, i nostri bambini hanno vissuto con i loro genitori un passo verso l'incontro con Gesù che faranno con la Prima Comunione il prossimo anno.



Giovedì 3 maggio i Gruppi dell'anno di catechismo hanno concluso il cammino di quest'anno salendo alla "Grotta di Lourdes" e con una preghiera. Una volta "scesi" di nuovo in paese un gelato attendeva tutti i bambini e i ragazzi.

LA PRIMA CONFESSIONE



MONSIGNOR ANTONIO SLOGO DURANTE L'INVASIONE TEDESCA

Proponiamo la parte restante dell'articolo che riporta i fatti di cui fu protagonista mons. Antonio Slongo nel 1944-45 durante la Seconda Guerra Mondiale. E' preso da una pubblicazione emessa dalla Tipografia G.Dall'Antonia di Primiero nel dopoguerra.

La prima parte è stata pubblicata nel n° 6- 2017 della Sentinella.

Mi limito a riferire due fatti soltanto, capaci di per sé soli a far risuonare la vallata di un coro possente in omaggio e riconoscenza all'indirizzo dell'Arciprete.

Chi non ricorda i giorni oscuri, gravi di minacce e di tempesta di fuoco, dell'agosto 1944?

Chi non ripensa ancora con raccapriccio le ore di attesa, di morte? Lamon è salvo.

Ma lungo la strada che porta ad Aune, dove si era acquartierato il nefasto Comando del terribile tenente, il sanguinario Carl, sono diretti i passi di un uomo che indossa la tonaca nera. Non è armato, è l'Uomo di Dio che va a reclamare che il suo popolo deve vivere. Egli passa in mezzo alle fiamme e alle nuvole nere del fumo di Aune che brucia. Penetra nel covo della fiera, sereno, ed intercede.

Intercede a nome di tutto un popolo, di una massa di mamme, spose, figli e papà. Lamon è salvo.

Ritorna tra i suoi che lo circondano trepidanti ed attendono dalla sua bocca la sentenza di vita o di morte.

Ma perché il popolo non lo circonda sempre così il suo Pastore? Forse che sono meno interessanti gli altri problemi che riguardano la vita spirituale e morale? La sua alta statura domina la folla; consiglia, infonde speranza, raccomanda la fiducia nel S. Cuore, perché dagli uomini non si deve attendere che morte, solo il S. Cuore può piegare la belva, e la belva è accovacciata. La tempesta passa senza toccare Lamon. A chi il merito?

A questo punto bisognerebbe forzare Monsignore a dire qualche cosa di quello che egli ha fatto in altre circostanze, dei passi

inoltrati presso i vari Comandi tedeschi per togliere dalla loro testa pregiudizi più o meno errati sul conto di quelli di Lamon. Veniamo agli ultimi giorni, quelli che ci hanno fatto vivere le stesse ore di agonia dell'agosto 1944.

2 maggio, Monsignore è in chiesa, lo si avvisa di scappare perché i Tedeschi stanno per arrivare con intenzioni poco buone. In fretta organizza un servizio di vedetta in parecchi punti del paese.

Da Gorna si avverte che i Tedeschi minacciano di bruciare quella contrada e di portarsi poi al centro se non avranno la strada libera.

Monsignore parte digiuno per parlamentare.

Il Comandante tedesco crede opportuno condurlo fino ad Imer con la bandiera bianca inalberata. Il numero dei civili arrestati raggiunge la settantina. Monsignore è in testa. Si sente poco bene.

Al bivio Canal San Bovo chiede di poter far ritorno, ma il tenente della SS lo insulta, lo maledice e stramaledice, gli punta la pistola e lo costringe a raggiungere di corsa la punta.

Il tempo è piovigginoso, fa freddo.

A Casoni d'Imer Monsignore è lasciato libero, ma non accetta se tutti i civili non verranno rilasciati; o il Pastore con tutto il gregge o neppure lui.

Monsignore fa ritorno accolto dal popolo festante che ha riconosciuto in lui il Salvatore.

I partigiani stessi gli riconoscono questo merito e vanno a congratularsi e a felicitarlo. Ma come è contento il cuore del Padre per aver rasserenato tanti visi, tranquillizzati tanti cuori, salvate tante vite.

Per noi è stata la conferma di come la Chiesa prende a cuore tutti i bisogni dei fedeli e sa esporsi ad ogni pericolo.

Dopo i fatti Monsignore si è ritirato nel silenzio senza chiedere da nessuno ricompensa di sorta. A lui è bastata la soddisfazione di aver giovato, d'aver fatto del bene e senza tanto rumore.

Monsignore, tutto il popolo le è

debitore, dico tutto, nessuno escluso. Noi sappiamo che la mercede l'aspetta dal

Signore, ma non sarebbe giusto che questo popolo riconoscesse il debito sommo che ha contratto con Lei?

Non dimenticheremo mai quanto ha fatto per noi. Lo tramanderemo ai nostri figli e diremo loro: Ecco quanto ha compiuto un Sacerdote.

Tip. G. dall'Antonia - Primiero

Dalla lettura di questi drammatici eventi storici scaturisce una riflessione:

quello di Mons. Slongo era solo autentico coraggio umano o le sue decisioni ardite ed eroiche erano frutto anche della presenza di Dio in lui? "Il Dio con noi" era davvero con lui?

Come si spiega che questo sacerdote abbia percorso tante traversie offrendosi in prima persona nell'affrontare l'impossibile: una realtà violenta nel dominio della guerra e degli oppressori per difendere la vita di un popolo? E' inspiegabile che l'abbia spinto e sostenuto solo il coraggio umano.

Dentro di lui non prevaleva forse, su ogni altra dote, il potere della Grazia divina, quella forza che solo Dio può infondere in chi è unito profondamente a Lui, perché plasmato dalla preghiera incessante, dalle penitenze e digiuni, dal fuoco dell'Amore senza misura?

La memoria un varco sul futuro
Parole di mons. Antonio Slongo

<< Nostro Signore Gesù Cristo vuole che preghiamo con umiltà.

L'umiltà è condizione indispensabile perché la nostra preghiera sia a Lui gradita.

E prima di tutto occorre l'umiltà interna: umile cioè deve essere il nostro sentimento quando benediciamo e riveriamo l'infinita maestà di Dio.>>

(da L' Anno Santo, Foglietto parrocchiale di Lamon, 1925)



PROGRAMMA GITE DEL MERCOLEDÌ 2018

Mercoledì 04 Luglio. Massiccio della PLOSE. (Anello sull'Alta via di Bressanone e la via Panoramica Dolomiti). Valcroce, malga Ochsen, forcella Plose, monte Telegrafo, rifugio Plose CAI, forcella Lusson, monte Fana, monte Gabler e rifugio Rossalm.

Mercoledì 18 Luglio. Gruppo delle Dolomiti di SESTO. (attraversamento sud-nord). Dal rifugio Auronzo alla val Campo di Dentro attraverso la forcella Lavaredo, il rifugio Locatelli, il passo dell'Alpe Mattina, il passo grande dei Rondoì e il rifugio Tre Scarperi.

Mercoledì 25 Luglio. Parco Naturale FANES-SENNESEN-BRAIES. Da Pederù al lago di Braies attraverso il rifugio Fodara Vedla, il pian de Lasta, il rifugio Sennes, il Munt de Sennes, la val Falciara, la forcella Riciogogn, la val di Sennes e la malga val di Foresta.

Mercoledì 11 Luglio. Gruppo delle Dolomiti D'AMPEZZO. Dal Passo Falzarego a Punt de Sciarè attraverso la galleria del Lagazuoi, il rifugio Lagazuoi, la Cresta dello Spinac, la forcella Salares, il rifugio Scotoni, il Plan da Ega e la Capanna Alpina.

Mercoledì 01 Agosto. Gruppo delle MARMAROLE. Dal rifugio monte Agudo a Domegge di Cadore attraverso le Crode della Mandria, il Pian dei Buoi, il rifugio Ciareido, i Confin, il rifugio Baion Elio Boni, la forcella Bassa, il col Lagune e Deppo.

Mercoledì 08 Agosto. Parco naturale PUEZ-ODLE. Da La Villa in Alta Badia a Longiarù attraverso il Plan de Sponata, il rifugio Gardenaccia, il Pre Janin, il monte Ciampani, il rifugio Puez, la forcella Puez, la malga Antersasc e il Punt de Ru Fosch.

Mercoledì 22 Agosto. Gruppo della CIVETTA. Da Pescul a Pecol attraverso il rifugio Salander, la forcella Pecol, la casera Vescovà, la casera Pioda, il rifugio Sonino al Coldai, il sentiero Tivan, lo Schenal del Bech, la forcella della Grava e la baita Civetta.

Mercoledì 29 Agosto. Alpi SARENTINE. Da Avelengo a Sarentino attraverso la malga Wunzer, la malga Voraner, il Giogo della Croce, il Giogo dei Prati, lo Stoanerne Mandl, la malga Auener, il rifugio Sarentino, la valle del rio Deserto, Bienenhof e Kurz.

Partenza da piazza 3 novembre alle ore 6.00 precise. In caso di maltempo la partenza si effettuerà lo stesso; non si farà l'escursione prevista, ma sarà pensato ad un percorso alternativo più semplice e/o la visita a luoghi di particolare interesse culturale.

Ragazzi al passo Sieff.

ALTRI APPUNTAMENTI TRADIZIONALI:

Domenica 26 Agosto. S. Messa alla croce dell'Archil sul monte COPPOLO.

Domenica 02 Settembre. S. Messa alla festa della madonna dei BELLOTTI.

Sabato 08 e domenica 09 Settembre. Pellegrinaggio a piedi a PINE'. (23ma edizione)



Davanti a Settsass.

Foto sopra Salita a forcella di Mezdi sulle Odle.

Costo per trasporto in pullman: adulti €15, ragazzi €10, per l'assicurazione non residenti € 7. Prenotazioni: il lunedì mattina presso l'ufficio parrocchiale dalle 9.00 alle 10.30 solo telefonicamente 04399085; durante il resto della settimana Gina tel. 3200619091.

ATLETICA LAMON - UN' OTTIMA ANNATA

Con la due giorni di campionati nazionali del 07/08 Aprile si è conclusa anche quest'anno la nostra stagione invernale. Nostro malgrado questa volta non è stato possibile effettuare la classica trasferta di fine stagione per partecipare ai campionati nazionali CSI, dato che quest'ultimi si sono svolti tra Mel e Belluno. Ma occorre fare un passo indietro. Bisogna tornare al 5 novembre 2017, data d'inizio ufficiale della stagione, a Pozzale, con la prima prova provinciale, dove abbiamo dimostrato che siamo una grande squadra, sia dal punto di vista sportivo, e grazie mille ad Adriano Sommariva, il nostro allenatore, che ci ha seguito per l'ennesima volta in quest'avventura che è la corsa campestre, sia dal punto di vista umano, sempre pronti a tifare tutti gli atleti fino a perdere la voce, sia dal punto di vista gastronomico, visto che la nostra cucina da campo è sempre pronta con panini e quant'altro. A fine campionato provinciale (composto da 5 prove nell'arco di un mese: Pozzale, Melere, Villa di Villa di Mel, Nemeggio, Quero), ne siamo usciti a testa alta, con diversi titoli provinciali conquistati, e come idoli di tutti i corridori, del TeleBelluno

e un po' di tutto il movimento. Alle prove provinciali sono seguite quelle regionali, anche esse cariche di tifo e spettacolo. Da citare il cross di Trevignano del 18/02/18, quando la portata del giorno proposta dalla cucina da campo sono stati gli arrostiti, che hanno riscaldato le nostre anime in quella fredda e ventosa giornata. E infine dopo 8 gare: 5 provinciali e 3 regionali (Trissino, Trevignano e Castion) sono arrivate le nazionali, ospitate, nostro malgrado, nella nostra provincia. Nonostante ciò ci siamo presentati sui campi di gara di Mel e di Belluno, con la stessa voglia di correre, giocare e stare insieme che ci ha sempre contraddistinti. Ed è stato il culmine di ciò che avevamo coltivato nei mesi precedenti; ottimi piazzamenti (Iacopo De Carli campione italiano a staffetta con gli amici del GS Castionese e del Astra Quero), ma soprattutto una grande, grandissima festa di sport e amicizia. Anche in questo la cucina ha lavorato a pieno regime (e non cito tutti, perché rischierei di dimenticarmi qualcuno), servendo in tavola oltre che ai classici panini anche la tradizionale pastasciutta. E anche questa volta abbiamo giocato la tradizionale

“partita del cuore” tra Lamonesi e Oriundi (ricordo che la nostra squadra è composta da tanti atleti, oltre che da Lamon, anche da Feltre, Fonzaso, Pedavena, Sovramonte e Primiero). Per doveri di cronaca diremo che la partita è finita 3-3. E poi il tifo, con tanto di megafono e tamburi, i canti (con le magnifiche canzoni dei Tirataie), gli scherzi. La stagione oramai è finita, ma resta in noi un grande ricordo di quella è stata a miglior stagione di sempre per l'Atletica Lamon (chiaramente l'obiettivo è di migliorarci ulteriormente il prossimo anno). Per questi cinque mesi abbiamo portato avanti i nostri valori di amicizia, divertimento e stare insieme, il tutto impastato da una bella dose di sana fatica (sì, corriamo anche!), ma con la consapevolezza che essere primi, secondi, ventunesimi, quarantatreesimi o ultimi non conta, perché la vera vittoria sta nel fare il meglio che possiamo, senza dimenticarci di divertirci e di goderci ogni momento.

Viva l'atletica, viva lo sport!

Luca Coldebella



Bonifico: Banca UniCredit Lamon Intestato a Parrocchia di San Pietro Apostolo
IBAN - IT 83 0 02008 61140 000003748787 codice BIC SWIFT: UNCRITM1M86

Il bonifico e il c.c.p. possono servire sia per inviare l'offerta a favore de "La Sentinella" o a favore delle parrocchie di Lamon, San Donato e Arina. Basta specificare nella causale. Telefono 0439 9085 e-mail: info@parrocchialamon.it

I pulcini della Sp Calcio 2005 si sono aggiudicati il primo torneo di calcio dedicato a questa categoria organizzato dalla società Malacarne auto Lamonese, il Memorial Bepi Baster, svoltosi a Lamon nella giornata di mercoledì 25 aprile.

Al secondo posto della classifica sono giunti i bellunesi della Juventina Mugnai e al terzo i trevigiani del Cornuda Crocetta 1920.

Le favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito il corretto svolgimento del torneo, positivo sia sotto il profilo disciplinare che comportamentale del pubblico, accorso in buon numero.

Dodici sono state le formazioni che hanno preso parte al torneo, provenienti dalle Province di Belluno, Treviso e Trento, contendendosi la vittoria fino alle fine, con partite vive e ricche di emozioni. Raggiunta una reciproca soddisfazione con i partecipanti per l'andamento della manifestazione, che ha saputo coinvolgere i circa 400 tifosi che hanno accompagnato i campioncini con entusiasmo per l'intera giornata.

UN SUCCESSO IL 1° TORNEO PULCINI / MEMORIAL BEPI BASTER



LAMONESE

Al termine della manifestazione sono stati infine assegnati i premi, sia ai vincitori che agli sconfitti: sul palco per le premiazioni, oltre al sindaco Ornella Noventa, il vice Federico Faoro, il presidente Vittorio Zannini e il vice Daniele Baster era presente anche Daniele Bellotto, cresciuto nella Lamonese e poi approdato al calcio professionisti.

A detta degli ospiti l'organizzazione è stata all'altezza e già si pensa di ripetere l'evento, magari allargato ad altre formazioni. Il sodalizio coglie l'occasione per ringraziare le mamme e i papà per il prezioso aiuto, il gruppo Alpini, la Protezione Civile e la Pro Loco per le strutture e i tanti volontari che hanno collaborato garantendo la buona riuscita della manifestazione.

Complimenti a dirigenti, accompagnatori e tifosi che hanno mantenuto un comportamento rispettoso nei confronti degli avversari con vero spirito sportivo ...



SP CALCIO 2005



US TESINO



CALCIO CAERANO



US PRIMIERO



CORNUDA CROCETTA 1920



JUVENTINA MUGNAI



LENTIAI



ARTEN



UNION FELTRE



UNION FELTRO VALLATA





Cristian Gubert

Ps: in occasione dell'ultima partita di campionato è stato premiato Cristian Gubert .. ultimo portiere storico della Lamone che dal prossimo anno "appenderà le scarpe al chiodo" .. a lui vanno i più sentiti ringraziamenti da parte dell'intera comunità sportiva lamone.



DA LA SOFFITA DE ME NONO

di Ruben Faoro

Capita alle volte di dover salire nella vecchia soffitta di famiglia cercando un paio di scarpe, un paio di vecchi scii o magari depositando lì alcune cose che oramai non usiamo più con la scusa che "è peccato buttarle via". Ecco, è proprio in queste occasioni che in qualche scatolone troviamo preziose testimonianze storiche dei nostri avi e del nostro paese, come nel caso della famiglia di Dino Resentera, che con orgoglio rendono pubblico quanto scovato.

Si tratta, innanzitutto, di documenti riguardati atti ufficiali che partono dal 1743 fino ad arrivare al 1804. La scrittura non sempre è leggibile, anzi a dire il vero molte volte si può solo intuire il discorso completo. La parte importante, ripetuta più volte, è tuttavia la concessione "al detto Pietro Marchioro Pante l'antichissimo possesso dell'uso d'una rodna da molino posta in Villa di Lamon sopra l'acqua dell'Aurich territorio di Feltre". Si tratta in parole povere della concessione dell'uso dell'acqua per il funzionamento

dell'antico mulino esistente nei pressi dell'attuale Pizzeria "Baita alla Siega". L'importanza di questo scritto immaginiamo sia stata vitale per i possessori del mulino, dato che da



qui derivava il sostentamento della famiglia intera. E' indicato dell'aprile del 1795, invece, il passaggio di proprietà e del diritto all'uso dell'acqua alla famiglia di Battista Resentera, ossia gli avi degli attuali possessori del documento.

Un'altra parte, invece, riguarda un elaborato e precisissimo registro contabile, risalente alla metà dell'ottocento. In questo registro vengono scrupolosamente registrate, ad esempio, le "giornate che verà impiegate della condota fluviale di

legnami dei sori negozianti Giovanni Resentera, Domenico Poletti e Giovanni Bee Rosso cominciate al Pontet e fino entro delle porte allo stacio del Cismon. Principio il 22 luglio 1872". Il calendario era diviso in settimane e per ogni lavoratore indicate le giornate di lavoro all'interno della settimana. Da notare che per ogni commessa di lavoro c'erano impiegate dalle venti alle cinquanta persone! Annotata poi c'era la quantità di legname trasportata, divisa in *tagliole, bolzoni, ottavi e sedicesimi*. Scrupolosamente annotate, inoltre, ci sono le spese per il *sorgo*, per acquistare *breghe, sale, vino, ecc...*

Queste testimonianze vanno fedelmente conservate. Sono la fotografia della vita di un tempo, attaccata alla terra ed ai prodotti che offriva. Ma sono anche storie di boscaioli al lavoro e storie di *debite* da pagare. Insomma sono storie di famiglie e di vita di tutti i giorni; diverse sì, ma anche simili a quelle dei giorni nostri.

AVVISO IMPORTANTE



Il 3 giugno prossimo si terrà la festa dei Benemeriti durante la quale saranno premiati quei donatori che hanno raggiunto un certo numero di donazioni.

In quella occasione sarà anche rinnovato il Direttivo dei Donatori di Sangue della sezione di Lamon.

Tale Direttivo avrà il compito di guidare la nostra sezione per il prossimo triennio 2018-2021.

Sarebbero gradite delle adesioni allo scopo di presentare una lista di potenziali consiglieri che verranno poi eletti dai Donatori aventi diritto al voto.

Saranno bene accettati nominativi nuovi che potranno offrire un contributo efficace per far crescere la nostra Sezione.

Grazie

per inf. o adesioni
donatorilamon@gmail.com
n. 3339391018 Giulio

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA A LA

Continua la pubblicazione iniziata nella *Sentinella* n.4 2016 della cronaca riportata nel diario redatto dai due parroci pro tempore Don Ferdinando Gorza e Don Amedeo Marchet dal 2 gennaio 1915 alla fine dell'occupazione, il 3 novembre 1918.

28 Aprile

Assistiamo ad esercitazioni militari che si tengono in località Pezzé e che perdurano diverse ore di due giorni successivi. Si finge l'assalto al monte col concorso di ogni sorta di bellici strumenti che con fragore assordante scuotono le case. Il nostro pensiero corre ai nostri soldati quando si vengono a trovare sotto sì terribili prove e tempeste.

1 Maggio

S'incomincia il bel mese in condizioni peggiorate! Date le circostanze preferiamo far la funzione dei fioretti al mattino, recitando il S. Rosario innanzi al Santissimo solennemente esposto. Nutriamo fiducia che Maria ci ottenga qualche grazia conveniente ai bisogni; almeno la rassegnazione e la pazienza.

10 Maggio

L'autorità esige che si riprendano le scuole. Insisto che per decidere gli scolari a frequentare le lezioni si disponga di qualche quantitativo di pane da distribuire ai medesimi. Grazie all'intercessione del buon capitano che presiede attualmente a questo comando ci vengono concesse 15 pagnotte giornaliere da ritirare da Fonzo. E' poco ma è sufficiente esca per attirare i bambini a scuola.

12/13 Maggio

Si ripetono le esercitazioni militari clamorose.

29 Maggio

Bee Leopoldo-De Roni-Lenti Callisto-Facchin Giuseppe-Faoro Rosa-Maccagnan Vittoria vengono arrestati e internati, si dice. Non si sa il motivo. Si lavora delle supposizioni più disparate senza forse indovinare la vera perché nessuna occasione si sa vi possa esser stata per l'arresto. Si vocifera che altri sono in preventivo di arresto e, fra questi l'Arciprete. Non è impossibile, se senza motivo si arrestano i galantuomini.

30 Maggio

Corpus Domini! La numerosa comunione degli scolari ci fa dimenticare

oggi la tristezza e ci dà speranza che le preghiere ci ottengano qualche grazia celeste.

31 Maggio

Comunione pro soldati. (nota aggiunta a matita copiativa)

6 Giugno

Rancio agli impiegati (nota aggiuntiva a matita copiativa)

Poco appresso il mezzogiorno un movimento straordinario di soldati in piazza richiama la nostra attenzione. Corrono, si dispongono a rango, si dividono in pattuglie, prendono direzione delle diverse contrade. Che cosa avviene? Ordine improvviso di partenza? Avanzano gli italiani di sorpresa? E' il primo pensiero che ci viene alla mente. Qualche tempo dopo, però ci accorgiamo del motivo: furono per le case per la requisizione dei rami-ritornano portando pentole, etc. qualcuno con cibi che stavano ancora cucinando, magro pasto di qualche povera famiglia che ha così la sgradita sorpresa di vedersi privata e dell'arnese e del cibo per quel pasto. Tutti questi oggetti vengono accumulati in piazza, poi, durante la notte, a mezzo camions trasportati chissà dove! Infami assassini!

13 Giugno

Si parla di imminente grandiosa offensiva al nostro fronte. Da parecchi giorni è un passaggio giorno e notte di truppe in direzioni diverse. Noi trepidiamo perché si dice che lo sfondamento è più che certo. Tutto è disposto con quell'ordine e preparazione che ne assicuri il felice risultato. Si accomiatano dicendo: "Presto, domani saremo a Bassano, Padova, Venezia, etc". Si domanda: "Quanto è lontana Roma?" "Sarà possibile che si avveri questo loro sogno? Ne parlano con tanta sicurezza che ci lascia in timore angosciato. I giorni ci son diventati amari che più non è morte! Signore, proteggete l'Italia nostra! Che si muoia noi, masian salvi alme-

no gli altri!

15 Giugno

Terribili bombardamenti del mattino annunziano che l'offensiva è nel suo pieno furore. Il cannoneggiamento sembra allontanarsi e qualche voce ci ripete che lo sfondamento è avvenuto! Qualche altro contraddice. Siamo in attesa di conoscere la verità. Finalmente sembra prevalere l'informazione che neppur un passo si è fatto, anzi l'offensiva fu una disfatta addirittura. Si raccontano cose terribili! Respiriamo, ringraziando il Signore,



benedicendo all'esercito difensore ed a chi sapientemente lo guida.

8 Luglio

45 pagnotte agli scolari, anche ai poveri. (nota aggiunta a matita copiativa)

19 Luglio

Faoro Francesca da Col di Mezzo uc-

cisa da soldato per difendere raccolti (nota aggiunta a matita copiativa).

27 Luglio

Il rimanente del giugno, quasi tutto il luglio senza avvenimenti degni di nota. Oggi, però, assistiamo allo spettacolo di due soldati impalati o meglio impiccati barbaramente alle finestre dell'ex farmacia. Sono rei di aver tentato, sidice, di passare il fronte per darsi nelle mani del nemico. La pena orribile che dura due ore, con lamenti delle vittime, muove a compassione i nostri cuori non abituati a simili spettacoli, benché noi si provi moralmente la pena da

Il monumento in marmo in piazza dedicato ai caduti della prima e seconda guerra mondiale in una cartolina d'epoca. Il monumento risale al 1922, come indicato dalla data incisa sul rilievo con leone posto sul basamento. La cancellata in ferro battuto, aggiunta nel 1928, è invece opera del famoso artista feltrino Carlo Rizzarda, come confermato da un trafiletto sul Bollettino Parrocchiale di Lamon dell'ottobre di quell'anno.

9 mesi. Il numero dei nostri morti che si era mantenuto nei mesi scorsi sotto quello dell'anno scorso è salito enormemente. Sono le vittime della fame e si pronostica che peggiori diverranno per questo argomento i mesi successivi. La popolazione è costretta a costruire casotti nei campi

per difendere i propri raccolti. Spettacolo curioso e caratteristico, quasi pittoresco, che presentano le campagne. Per custodire è richiesto uno speciale permesso personale nonché distintivo.

Agosto

Circa la metà del mese si fa la requisizione di tutta la lana. Gli esecutori dell'ordine arrivano perfino a far alzare (dal letto) gli ammalati per portar via il materasso. Per sottrarsi alla requisizione la gente porta la lana nei campi a nascondersela. Pattuglie apposite vanno alla ricerca, così si dispensano di farne di questa il pagamento. Non resterà dunque a chi scappa dalla morte di fame che morire pel freddo nell'inverno.

30 Agosto

Nuovo Sindaco. (nota aggiunta con lapis copiativo)

31 Agosto

Le previsioni non furono errate pel numero dei morti. Ben 47 (nota: in realtà erano 126) sono cancellati dall'anagrafe ed altri nell'ospedale dei quali tutti ancora non ci consta il numero. Al colera che si temeva, supplisce la fame per decimare questo povero popolo. Benché cresca la causa della morte, pure ci fa invidia la sorte di chi ne è colpito. Almeno avrà cessato di soffrire su questa terra. E per noi che rimaniamo quale sorte sta (è) riservata? Alziamo fidenti il pensiero a Dio che non ci deve aver dimenticato ed al valoroso esercito italiano. La febbre spagnola. (nota aggiunta con lapis copiativo)

Settembre

"Il Settembre innanzi viene..." e nessuna novità che cambi la nostra condizione. E gli italiani si sono scordati di noi? La fame spinge la gente a cercarsi alimenti portandosi anche oltre il vecchio politico confine. Sogliono le proprie case di biancheria od altro da permutarsi con generi di nutrimento onde scongiurare per quanto

si può la morte per fame. L'autorità ha emanato una severa proibizione. I trasgressori sono puniti con la requisizione della roba e con 2 giorni di prigione da scontarsi in locale umido ed a bocca asciutta. Si fa notare la crudeltà della disposizione e che così ci vengono a trattare peggio delle bestie alle quali almeno è concesso di ingegnarsi di vivere. (Si) Prende l'occasione della venuta d'un Consigliere della Corona, mandato, sidice, per l'interesse della popolazione civile. Si fa noto il numero spaventoso dei morti sempre in aumento, la mancanza totale di cibi, la proibizione delle autorità locali anche a raccogliere dai propri fondi qualcosa di quel poco che i soldati affamati e crudeli lasciano, specialmente la crudele maniera di trattare chi cerca altrove alimenti. Il zelante consigliere monta sulle furie e dice col più amaro soggigno che ci hanno trattato anche troppo bene, che non possiamo andare a rubare alle loro popolazioni il pane e che non dobbiamo dimenticare che noi siamo colpevoli della guerra e che dobbiamo soffrirne le conseguenze. Ricordiamo che il popolo non centra con la guerra e che non fu l'Italia a incominciare la guerra, ma l'Austria e che noi non ci curiamo di politica. Ci si risponde che anche in Austria si soffre e si muore di fame e che non dobbiamo pretendere sorte più favorevole. In altre parole ci dice la nostra sentenza: siete destinati e condannati a morir di fame! E costui si chiama Commissario dei civili. Ironia delle parole! Più giustamente può chiamarsi cogli altri boia e carnefice dei civili. Ed a noi resta l'impegno di farci gli uni degli altri i becchini. Si ordina la consegna di 80 kg di latte agli ospedali. Requisiti gli armenti, portato via il fieno, privati del latte, pretenderanno domani che loro si porti il formaggio! Eppure sembra che aggravandosi le nostre condizioni il nostro morale non si indebolisca. E' rassegnazione, è grazia speciale del cielo, è speranza in una non lontana liberazione? Un po' di tutto.

Con l'arrivo della primavera si apre anche la stagione più intensa per le associazioni. Ognuna di esse con la propria attività contribuisce allo sviluppo sociale del paese, mantenendone vive tradizioni e peculiarità.

In questi mesi, su iniziativa della Pro Loco, si è lavorato per la messa a punto di una nuova area destinata ai vari eventi.

Nei pressi del centro AMO sono stati infatti posizionati i capannoni, il palco ed una caratteristica casetta in legno. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a far asfaltare una parte del piazzale antistante la sede degli

Alpini ed ha raggiunto un accordo con la società Valpe Ambiente per il posizionamento nell'area di una serie di cassonetti per la raccolta dei rifiuti delle varie manifestazioni. A differenza degli scorsi anni, quindi, le associazioni che necessiteranno di strutture coperte non avranno l'onere del montaggio e dello spostamento delle varie attrezzature. L'area sarà già pronta all'uso, con una predisposizione di un adeguato piano di sicurezza e di gestione delle emergenze e di tutte le certificazioni tecniche del caso.

L'obiettivo è quello di favorire lo svi-

luppo di idee nuove e di far crescere quelle già esistenti. I volontari che di volta in volta utilizzeranno l'area avranno quindi modo di concentrare più tempo per la cura dell'ambiente circostante e per le attività legate alla propria associazione.

L'intento di questo progetto è quello di dotare finalmente anche la nostra comunità di una struttura coperta, fissa e riscaldata fruibile in ogni mese dell'anno. Sappiamo bene che ci sarà tanta strada da fare per arrivare a questo, ma l'obiettivo è fissato!

BENEDIZIONE DEI TRATTORI

Sotto un sole ed una temperatura quasi estiva, domenica 22 aprile si è svolta la 15° edizione della Benedizione dei Trattori e delle Macchine Agricole. La Pro Loco ed il Gruppo Allevatori Lamonesi hanno accolto i numerosi mezzi di prima mattina e un ricco programma li ha allietati fino a sera. La mattinata si è aperta con la benedizione impartita dal parroco Don Giorgio Aresi, seguita dalla premiazione dei fratelli Gianni e Paola Tollardo, rappresentanti di una famiglia che da sempre ha dedicato anima e corpo alla cura della terra e degli animali. Presso il Centro AMO il pomeriggio ha visto numerosi momenti di intrattenimento: dalla premiazione dei disegni fatti dai bambini del nostro asilo sul tema agricolo, fino alla ricca lotteria, non ci si è davvero mai annoiati! Nella speranza quindi di una fruttuosa stagione agricola, l'appuntamento con l'ormai tradizionale Benedizione è per il prossimo anno.



LAMON OSPITA LA PROLOCO DI SCORZÉ

Il 22 aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare a Lamon la Proloco di Scorzé che, con i suoi volontari, organizza numerose manifestazioni nelle frazioni del comune di Venezia tutte legate ai prodotti tipici del loro territorio come l'asparago e il radicchio igp. Per tradizione viene organizzata dalla Proloco di Scorzé una gita per conoscere altre realtà del territorio, e per passare insieme una giornata di festa e di ringraziamento.

Quest'anno la scelta è ricaduta su Lamon dopo che una nostra delegazione lo scorso novembre è stata ospite della Festa del Radicchio. Il gruppo di volontari è stato accolto a Lamon presso il centro AMO dove i sindaci di Lamon e Scorzé, il presidente del Consorzio del Fagiolo di Lamon Tiziana Penco, il presidente Proloco Lamon Ruben



Faoro e il presidente della proloco di Scorzé si sono confrontati parlando di prodotti tipici, dell'importanza del confronto fra realtà diverse ma con affinità legate a prodotti della terra, ma anche di territorio e valorizzazione delle risorse dei nostri paesi non dimenticando il delicato

tema della contraffazione. Dopo il buffet a base di fagiolo e radicchio, il gruppo ha partecipato alla messa domenicale e successivamente alla benedizione dei trattori.

Solo l'inizio di una nuova e molto interessante collaborazione!

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

VOLONTARIATO.

Grazie alla recente pronuncia favorevole della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, è stato possibile pensare all'istituzione dell'albo dei volontari e il 6 marzo è stato approvato in consiglio comunale il regolamento per "l'utilizzo di volontari per scopi di pubblica utilità". Gli Enti che prevedono tale possibilità per i cittadini oltre all'adozione del regolamento, devono creare le condizioni per un loro corretto impiego come la stipula di contratti di assicurazione e far sì che siano salvaguardate la libertà di scelta e di collaborazione dei volontari. Viste le numerose richieste pervenute dai cittadini in merito alla possibilità di essere partecipi in attività di volontariato nel comune di Lamon, abbiamo ritenuto di cogliere fin da subito questa possibilità con l'obiettivo di favorire lo svilupparsi della coscienza civile in piena libertà di scelta e di collaborazione dei cittadini. Chi volesse informazioni in merito può rivolgersi presso l'ufficio Affari Generali e Segreteria in Municipio dove è possibile ritirare il modulo da compilare che verrà pubblicato

anche nel sito del comune di Lamon.

AREA MANIFESTAZIONI.

Torino, giugno 2017. Durante la finale di Champions il panico causato dallo scoppio di un petardo causa la fuga e il ferimento di centinaia di persone. Solo successivamente si capirà che le misure a tutela della sicurezza dell'evento non erano sufficienti. Dopo tale episodio alcune circolari di polizia, prefetture e Ministero dell'interno hanno messo dei paletti molto rigidi per quanto riguarda gli eventi anche se di piccole dimensioni. A distanza di quasi un anno proloco, associazioni, amministrazioni di tutta Italia sono in grande difficoltà nel prevedere le misure di sicurezza opportune per poter ottenere le autorizzazioni allo svolgimento delle manifestazioni. Nel nostro caso era importante trovare una soluzione per poter garantire lo svolgimento delle tante manifestazioni in programma per il 2018. Sono stati organizzati alcuni incontri con le associazioni lamonesi e, dopo avere anche raccolto l'invito di investire in sicurezza che arriva da Vigili del Fuoco e prefettura, è stata individuata l'area adiacente il centro Amo come ade-

guata allo svolgimento degli eventi previsti per il 2018. E' stato effettuato un intervento di asfaltatura e di sistemazione dell'area dove successivamente sono stati allestiti i capannoni da parte della Proloco Lamon e dei volontari di alcune associazioni lamonesi. L'area non è accessibile con le auto e questo significa già sicurezza per l'area che vede alcuni eventi ideati per i bambini; l'asfalto permette di avere le condizioni necessarie di igiene. L'accesso alla sala del centro Amo inoltre consente la programmazione dei convegni durante le manifestazioni, e la presenza della cucina a piano terra consentirà di avere locali adatti alla preparazione dei menu. Amministrazione e Proloco hanno previsto un vademecum per le associazioni per garantire che vengano rispettate le tempistiche sufficienti per presentare i documenti necessari in comune e presso la Proloco che si è resa inoltre disponibile a collaborare nella stesura dei piani di sicurezza obbligatori. Uno sforzo considerevole quindi, che si spera dia risposta alle esigenze delle associazioni oltre che creare le condizioni ottimali per lo svolgimento del programma eventi 2018 dell'altipiano.

80° COMPLEANNO



Il 6 febbraio **Armida Agnolin** ha compiuto 80 anni
Tanti auguri per questo bel traguardo.

ALBERTO



Nato il 01/01/2018 ha ricevuto il dono del Battesimo a Pez il 11/03/2018. Lo festeggiano la mamma Erica Faoro e il papà Daniele Corte, con i nonni De Zolt Fulvia e Faoro Eugenio dei Piei.



60 ANNI DI VITA INSIEME



Faoro Bruno dei "Ongari" (Piei) e la moglie Rita hanno festeggiato a San Dona' di Piave con parenti e amici i **60** anni di matrimonio.

BRAVO RUDY

Si è conclusa il 19 aprile a Cagliari la finale nazionale ed internazionale delle Cad Paralympics e Cad Olympics, le prove di disegno tecnico assistito dal computer (Cad) e riconosciute come eccellenza dal Miur, che ha coinvolto 99 studenti delle Scuole superiori di tutta Italia e, alle internazionali, sei scuole di Croazia e Slovenia con altrettanti studenti. Alle Cad Paralympics i 22 studenti, accompagnati dai 23 tutor, si sono

misurati in due fasi, di differente difficoltà e del grado di disabilità, e si sono disputate in due aule della sede di Assemini (Ca).

Per il Livello 1 ha vinto il Veneto, con **Rudy Malacarne**, alunno della 5 Cat dell'Istituto Superiore di Feltre (Bl) accompagnato dalla ntutor Elisa Rigo.

Anche dalla Sentinella le nostre sincere congratulazioni.
Bravissimo Rudy.

E.G.M.



Al canto di "TONI KILL PARECIA AL VIN" anche quest'anno Il Maio del "Capitel de Menante" è stato è issato, come sempre Toni accoglie i portatori con un bicchiere di vino speciale e viveri di conforto, per que-



sto i ragazzi più giovani lo hanno voluto omaggiare e festeggiare con una bandiera a lui dedicata, bandiera che rammenta ai passanti di fare attenzione al delicato incrocio dove lui abita. La festa è proseguita grazie all'impegno di molti contradaioi che si sono prodigati nel preparare sia il capanone che la ricca cena, ai quali per far festa poi si sono aggiunti molti amici.



PROGETTO FAMIGLIE IN RETE

Il progetto "Famiglie in Rete" finanziato dalla Regione Veneto attraverso l'iniziativa congiunta dei Servizi Sociali Comunali e del Servizio Consultorio Familiare del Distretto di Feltre-AULSS 1 Dolomiti, è decollato anche nel nostro Comune.

Dopo la serata di presentazione del progetto a Lamon e ad Arina, si è conclusa nel mese di Marzo la formazione che ha visto circa una decina di persone tra single e coppie che hanno voluto e vogliono mettersi in gioco per offrire il loro tempo a titolo gratuito a famiglie in difficoltà e che necessitano di un sostegno per stare meglio, anche per bisogni più pratici e semplici legati alla vita quotidiana.

Dopo questo momento, sono iniziati



gli incontri una volta al mese. La rete composta da 5 persone più la referente per il Comune di Lamon, a.s. Corrente Lara e dal referente del Consultorio Familiare di Feltre, si sta attivando per essere pronta ad "accogliere" altre famiglie e affiancarle nelle criticità che la gestione della vita familiare comporta.

Tutti coloro che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà nella gestione dei propri figli possono usufruire gratuitamente di questa opportunità che viene

offerta perché, come sostiene il dott. Borsellino ideatore di questo progetto, dobbiamo guardare al futuro, al fatto che le famiglie si avvicineranno a altre famiglie, i genitori si avvicineranno a altri genitori e faranno un pezzo di strada assieme.

Colgo l'occasione per presentare e invitare coloro che sono interessati al tema al Convegno "Famiglie Generative" che si terrà a Sedico **Giovedì 31 Maggio 2018.**

Per maggiori informazioni potete chiamare questi numeri:

Per il Comune di Lamon (tramite convenzione con l'IPAB Casa di Riposo "Casa Caritas") la referente a.s. Lara Corrente: 0439 9040

Per il Consultorio Familiare di Feltre: 0439 883170 oppure scrivere una mail a: mailto:promozione.affido@ulss1.veneto.it

A.S. Corrente Lara



80° COMPLEANNO AUGURI !!!

"Maria Francalancia-Fuss da Pezzè, abitante a Zurigo, festeggia i suoi 80 anni con i suoi pronipoti Yanis e Gianluca Alfredo, insieme ai suoi famigliari tutti.



M
A
R
T
I
N
A

Il 24/11/2017 è venuta al mondo **Martina D'Agostini**, con grande gioia di mamma e papà, nonni e zii e i cugini. Qui nella foto è con il cuginetto Daniel.

Per sostenere
La Sentinella non c'è una
quota fissa, ognuno da secondo le sue
possibilità. Per pubblicare un articolo,
un annuncio, una ricorrenza, ecc, ecc.
consegnalo in canonica o invia una
mail a info@parrocchialamon.it

RICORDO DI RENZO CREP

Caro Renzo Crep, cossa atu combinà su mo'!!! Eravamo abituati ai tuoi scherzi, ma questo non ce l'aspettavamo proprio. Forse qualcuno lassù aveva bisogno di un "compagno di merende" spassoso come lo eri tu e ha deciso di chiamarti così presto, troppo presto, troppo in fretta, all'improvviso.

Possiamo solo immaginare come possa essere andata quando ti sei presentato di fronte al cancello del Paradiso. San Piero, ligio al suo dovere, avrà controllato minuziosamente il librone per essere sicuro che tu fossi nella lista di merito e tu l'avrai sicuramente guardato cercando di capire che intenzioni aveva...

Avrai sicuramente pensato: - *No 'l me arà miga senti quan che ghe disèa ai me soci che ghe èa robà al stipendio ala "Mercedes" e la pension ala Merkel!* -

Ma poi avrai scoperto in fretta che "San Piero dale le ciào" la pensava come noi che su di te non avevamo alcun dubbio: persone di cuore, con un sorriso contagioso come il tuo se ne vedono poche!

Al momento di aprire il cancello del Paradiso, tu, che fretta non ne avevi mai, avrai detto: - *CALMA E GESSO... CALMA E GESSO!* - E, nel mentre che, finalmente, San Piero andava a recuperare le chiavi, arrivava anche il tuo incitamento: - *VAI! E TORNA VINCITORE!* - Il cancello del Paradiso è enorme, aprirlo e richiuderlo richiede un notevole sforzo... San Piero ti avrà chiesto aiuto, ma tu, con la tua solita scusa: - *...FAGHE COME SE E' DO MAN SINISTRE?!* -

E infine, una volta dentro, ti sarai subito sentito a tuo agio, lassù sei indubbiamente tu il più bello... con quegli'enormi dentoni... *DENTI BILL!*

Finalmente dèss te podarà controlàr al lög su



a Marole che te èe sempre da vigner a darghe na ociaa. Övi par questo, övi par quello des te sarà content de vardar an do sentha fadiga.

Grathie de tut Renzo,

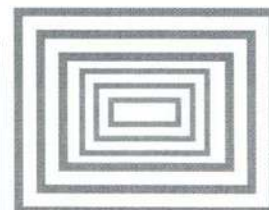
i to amighi.

Pregiera tratta dal libro
"Maria donna dei nostri giorni"
di don Tonino Bello

L'ORA DELLA MORTE È UN PASSAGGIO
DIFFICILE. UN TRANSITO CHE METTE
PAURA, PER QUELLA CARICA DI IGNOTO
CHE SI PORTA INCORPORATA. UNA
TRANSUMANZA CHE SGOMENTA,
PERCHÉ È L'UNICA CHE NON SI PUÒ
PROGRAMMARE NEI TEMPI, NEI LUOGHI E
NELLE MODALITÀ. (...)

SANTA MARIA, DONNA DELL'ULTIMA ORA,
QUANDO GIUNGERÀ PER NOI LA GRANDE
SERA E IL SOLE SI SPEGNERÀ NEI BARLUMI
DEL CREPUSCOLO, METTITI ACCANTO A
NOI PERCHÉ POSSIAMO AFFRONTARE LA
NOTTE. (...)

SANTA MARIA, DONNA DELL'ULTIMA
ORA, DISPONICI AL GRANDE VIAGGIO.
AIUTACI AD ALLENTARE GLI ORMEGGI
SENZA PAURA. SBRIGA TU STESSA LE
PRATICHE DEL NOSTRO PASSAPORTO. SE
CI SARÀ IL TUO VISTO, NON AVREMO PIÙ
NULLA DA TEMERE SULLA FRONTIERA.
AIUTACI A SALDARE, CON I SEGNI DEL
PENTIMENTO E CON LA RICHIESTA DI
PERDONO, LE ULTIME PENDENZE NEI
CONFRONTI DELLA GIUSTIZIA DI DIO.
PROCURACI TU STESSA I BENEFICI DELLA
AMNISTIA, DI CUI EGLI LARGHEGGIA
CON REGALE MISERICORDIA. METTICI IN
REGOLA LE CARTE, INSOMMA, PERCHÉ,
GIUNTI ALLA PORTA DEL PARADISO, ESSA SI
SPALANCHI AL NOSTRO BUSSARE.



**Il fratello
Aldo
ringrazia per le
condoglianze
ricevute, anche
non firmate,
per la morte di
Giopp Giuseppe
"Francia"**



Gaio Antonio (Osel),
di anni 87, è mancato il
19/03/2018



Poletti Fiorindo,
di anni 69, è mancato il
20/03/2018



Erminio Faoro,
di anni 85, è mancato il
20/03/2018



Poletti Anna (Polvari)
di anni 69, è mancata
13/04/2018



Conte Renzo (Crep)
di anni 72, è mancato il
14/04/2018



Martinez Concetta
ved. Bee, di anni 88, è
mancata il
22/04/2018



D'Arcano Valter,
di anni 77, è mancato il
16/02/2018



Tollardo Maria
ved. Lenzi, di anni 74, è
mancata il 17/02/2018 a
Vedollo



Faoro Ernesta Regina
ved. Onder, di anni 91,
è mancata ad Arten il
5/03/2018



Tiziani Maria
ved. Tomio, di anni 76, è
mancata il 9/03/2018 a
Borgo Valsugana



Forlin Ettore,
di anni 93, è mancato il
28/03/2018
a Seveso (MB).
"Nessuno muore solo
sulla terra, finchè vive
nel cuore di chi resta"



Tommasini Renato,
di anni 66, è mancato a
Feltre il
21/04/2018

APPUNTI STORICI

della parrocchia di Santa Maria ad Nives di Arina; eretta con decreto dell'Eccelso Ministero di Vienna il 9 aprile 1858 e Vescovile del 5 marzo 1859.

(Il signor M. Liberale Paganini, Vice Sindaco di Lamon ha scritto per il nostro bollettino la seguente storia di Arina.)

Arina, classico paese di pastori, si arrampica con le sue numerose borgate e borgatelle su per il monte Poit, al di là del torrente Senaiga a sud-ovest del comune di Lamon, di cui è importante frazione. Oggi le basi del Poit, sono lambite dalle turistico e bel lago artificiale formato dalla Senaiga in seguito alla costruzione della diga eretta presso il Ponte della Serra e le sue acque, entrando nelle valli formate dai torrentelli che si versano nella Senaiga, lo rendono variato e pittoresco.

Circa il nome di Arina, vi sono diverse opinioni. Fu scritto per esempio che deriva da Ara : Arina = piccolo altare. Da un recente studio del sig. A. Dal Zotto, Arina, Aron, Barbetta, Calpora, ecc, sarebbero nomi Etruschi conservati dai Romani vedi archivio storico di Belluno Feltre Cadore, anno XXIV n. 122, gennaio-marzo 1953.

Comunque sia, noi riteniamo Arina una colonia lamonesi. Così la dichiarava anche il segretario comunale Giovanni Facchin nella sua [Storia di Lamon] Feltre tipografia Ottavio Boschiero 1915.

Infatti i cognomi di Arina, sono quasi tutti lamonesi. Il dialetto poi, salvo qualche piccola differenza di pronuncia, è prettamente lamonesi.

Il paese Sarebbe sorto così due punti i cosiddetti Masi o dimore estive, creati per ragioni di pascolo o fienagione, si sarebbero a poco a poco trasformati in dimore stabili, con la coltivazione della terra circostante i casolari primitivi. È bene qui notare che al passo del Celazzo o Celato, sommità del

monte Poit e confini con l'Impero Austriaco, la Repubblica di Venezia teneva un corpo di guardia è questa guardia era affidata per turno ai lamonesi, i quali erano compensati con diritto di vagare liberamente con i numerosi greggi di pecore nella pianura veneta, durante la stagione invernale. Anche oggi, l'industria principale di Arina, perché un po' in declino, è ancora la pastorizia. I pastori dopo aver svernato alle Basse tra l'aprile e il maggio salgono sui monti detti maiòlere. Quando poi i bovini scendono dalle alte montagne, i pastori vi portano i Grechi a pascolare quando i denti dei bovini non hanno potuto strappare al suolo erboso. Verso l'autunno scendono ai Pascoli più bassi detti settembrere, per tornare poi alla pianura veneta a passarvi l'inverno. La tosa della lana, ha luogo in primavera e autunno, per questa ragione al capoluogo di Lamon, si tengono le due fiere annuali una in maggio è una in ottobre. Ora però, a causa delle restrizioni imposte al pascolo vagantivo invernale, tanti arinesi hanno smesso la pastorizia e si danno all'emigrazione stagionale in qualità di operai edili. Dopo la Prima Guerra Mondiale del 1915/18, Arina va modernizzandosi. Fino al 1916 era congiunta al capoluogo di Lamon, da cui oggi dista km 9,400 via carreggiabile con una via mulattiera che passando per Rugna scendeva alle Ronche per passare il ponte in legno sulla Senaiga e risalire poi fino al caseggiato. E' proverbiale la faticosa salita dal ponte, più sotto la Borgata Sogati detta l'Erta. Il

Vescovo nelle sue periodiche visite pastorali alla parrocchia, doveva essere trasportato su portantina improvvisata, da Lamon alla chiesa parrocchiale. Nel 1916 il Genio Militare, costruiva una via carreggiabile che, staccandosi da quella che da Ponte Serra porta Lamon, in località Noneta, sopra Pian del Vesco, attraversando i pendii vitati delle borgate lamonesi che scende al nuovo Ponte sulla Senaiga, e sale ad Arina, per proseguire fino alla conca di Castel Tesino. Oggi quella via è percorsa da auto d'ogni specie.

Il paese costruito sul costone del monte, soffriva per acqua potabile, e gli abitanti dovevano ricorrere a pozzi e cisterne per raccogliere l'acqua piovana. Nel 1952, il Comune forniva la frazione di un grande acquedotto che porta l'acqua anche nelle più disagiate Borgate dei Poli e Ciapini.

Per quanto riguarda la pubblica istruzione, Arina in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante. Fino al 1916, un solo insegnante si affaticava all'istruzione della numerosa popolazione scolastica. Tenendo conto del fenomeno della vita nomade che richiede la pastorizia l'autorità scolastica aveva istituita anche la scuola estiva dei pastori. Oggi l'importante funzione dell'insegnamento, è disimpegnata da ben 9 maestri, distribuiti nelle diverse zone. Un bellissimo fabbricato scolastico è stato inaugurato nel 1954 per le lontane borgate di Campigotti e Moggi: un altro lo si sta costruendo

al centro della frazione. In altre località, si sono ridotte a scuola case private. Anche l'edilizia del caseggiato si va trasformando : scompaiono le antiche caratteristiche casette coperte a paglia e sorgono moderne, accoglienti abitazioni. La chiesa Parrocchiale che sorge al centro, detta anche località Fagari , a m 754 dal livello del mare, esempio raro, in due secoli e mezzo è stata fabbricata ed ingrandita tre volte, con le offerte di quella generosa popolazione. L'ultima iniziata nel 1918 dal parroco don Giovanni Cengia è stata compiuta dal parroco don Guerrino Ziliotto; consacrata ed inaugurata dal Venerando Vescovo Monsignor Giosuè Cattarossi, il 4 agosto 1924, con grande concorso di Clero e di popolo. Essa è a tre navate, sostenute da quattro pilastri con sei archi; ha tre altari. Magnifici panorami che si vedono dalle sue adiacenze, sugli altipiani di Lamon e Sovramonte sulla conca di Fonzaso e sulla cerchia dei monti.

Accanto alla chiesa, v'è il nuovo elegante campanile alto m 35, con tre campane e pubblico orologio. Il lavoro in muratura della chiesa del campanile è stato eseguito dal capo maestro Martino da Rugna della borgata Costa di Lamon. Sulla piazzetta vicino alla chiesa c'è anche il bel monumento col nome degli arinesi caduti nella prima guerra 1915-18. Più in alto, in località Lasta, negli ultimi cinquanta anni su proposta del parroco Don Vittorio De Cia, Arina ha costruito un'altra Chiesa, con campanile e tre campane, dedicata alla Madonna di Caravaggio. Merita speciale rilievo l'aumento anagrafico (o demografico) di Arina che con i suoi 1850,



Veduta di Arina, frazione di Lamon, prima dell'inizio della grande guerra. La chiesa era a una sola navata e più piccola dell'attuale e il campanile, con la cuspid a cipolla.

abitanti occupa il sesto posto nelle 39 Parrocchie del Feltrino: e questo nonostante diverse famiglie arinesi siano emigrati in diverse località del basso Veneto avendo ivi acquistato case e terreni.

(tratto "Dalla voce del Pastore" bollettino parrocchiale di Arina anno 1955)



IN MEMORIA DI FORLIN BERTILLA

Bertilla Fiorin era nata il 2/12/1937 ed è morta a Niagara Falls (Canada) il 29/01/2018. Parte da Arina nel 1958, dopo essersi sposata con Beniamino Canal, marito devoto e

premuroso. Ebbero tre figli, che furono vicini al papà durante la sua lunga malattia. Rimasta vedova, si risposò nel 1987 con Hubert.

Fu attorniata e assistita dall'amore di tutti, e anche dai suoi compaesani arinesi, che vivono a Niagara Falls. Per tutti quelli che l'hanno conosciuta ed amata, il suo ricordo rimane vivo e indimenticabile.

La Famiglia ex-migranti di Arina rinnova le più sincere condoglianze ai famigliari di Bertilla, in particolare alle sorelle Anna, Angelina e Franca.

MELINA E SOPHIA



I bisnonni Armando e Bruna assieme ai nonni Raffaella e Massimo sono felici di annunciare l'arrivo della piccola **Sophia** nata il 2 novembre 2017. Qui nella foto è con la sorellina **Melina** che il 2 maggio ha compiuto 5 anni. Tanti auguri e baci a entrambe.

In quel di San Donato

SAN DONATO 1917/1918

Il 26 dicembre 1918, il parroco di san Donato don Giulio Strapazzon inviava all'ordinario diocesano la seguente relazione...

(ultima parte)

Queste povere donne, sorprese fuori del confine dai gendarmi e quindi scortate da brutali soldati bosniaci, venivano ricondotte a Lamon, e là in una cella mortuaria, situata a pianterreno del campanile di San daniele, e larga forse due o tre metri, venivano rinchiusa anche in quindici o venti per volta, e senza un boccone da mangiare dovevano stersene per due giorni e due notti. Si aggiunga che quasi tutte le donne e ragazze di questa Parrocchia dovettero subire, e per più volte, tale genere di prigionia; e quando si lamentavano o chiedevano da mangiare, il Comando di Tappa di Lamon le confortava con queste testuali parole: "Rassegnatevi, fatte un atto di contrizione, preparatevi a morire..."

In tutte le requisizioni di bestiame, foraggi, biancheria, lana, coperte, rami ecc. si usò la massima violenza, il massimo inganno e la massima ingiustizia, e col pretesto delle requisizioni specificate si rubava quanto capitava alla mani e sempre

impunemente.

Nell'ultima requisizione del fieno, nell'ottobre 1918, ufficiali e generali costringevano i proprietari: uomini, donne, fanciulli, persino ammalati d'influenza, a lavare tutto il giorno e gran parte della notte senza paga e senza cibo. I soldati con la baionetta innestata entravano anche in chiesa e a viva forza prendevano le donne e le giovani per condurle al lavoro, e se facevano resistenza o tentavano di fuggire, erano bastonate a sangue.

Si può aggiungere anche questo: in agosto il Parroco fu costretto ad alloggiare in canonica un capitano ed un ufficiale addetti alla requisizione della lana, e per ricompensarlo della ospitalità gli portarono via l'unico materasso che possedeva, costringendolo a dormire per terra.

Quanto ho riferito non è che la pura verità, ed anche una minima parte di quanto si potrebbe ancora riferire.

In dicembre il Comando K.K.G.K. 3/203 occupò la casa del parroco per oltre un mese e mezzo, costringendolo nel cuor dell'inverno ad andare ramingo per il paese. Per pagamento, dopo avergli ridotto la canonica come un porcile, lo derubarono della biancheria e della stoviglieria di cucina.

Le povere donne, costrette dalla fame, di quando in quando, contro il divieto varcavano il vecchio confine e si portavano dai vecchi Comandi Militari di Borgo, Grigno, Tezze, Primolano, Castel Tesino, ecc.

Con della biancheria, anelli matrimoniali e altri oggetti preziosi patevano avere qualche po' di farina o pane; ma in queste occasioni non si possono numerare gli attentati alla loro virtù da parte di capitani, colonelli, ufficiali, ecc. di quei Comandi.



55 MATRIMONIO DI DONATO PIASENTE E GIULIA TIZIANI

Lo scorso 31 dicembre 2017 festeggiato il 55° anniversario di matrimonio di Donato Piasente e Giulia Tiziani. I figli Milena e Giorgio Piasente, condividono la gioia di aver trascorso con i loro genitori, insieme alle proprie famiglie, questo anniversario, condividendo racconti di diverse generazioni e curiosità dei più giovani che possono godere della saggezza dei nonni. Il ringraziamento dei figli a Donato e Giulia per aver loro regalato tante possibilità.



90° COMPLEANNO

Il 04 marzo **Maria Tiziani**, residente a Daverio (Va), ha spento 90 candeline. Nella foto con i suoi figli Aldo, Carla, Riccardo e Emma. Infiniti auguri da tutta la famiglia!!



CRISTIAN

Nonno Riccardo, Nonna Gemma e il fratellino Sebastiano annunciano la nascita di Cristian il 14-03-2018.